

nè tutto il mar  
l'estinguerà.

*I 2 Uom.* Chi in queste sponde  
la virtù cerca, e la pace,  
la terra, e l'onde,  
il fuoco affronti, e il gelo;  
e se i terrori della morte vincer sa,  
l'aurate porte a lui dischiude il ciel,  
e allora in sen dei lumi egli potrà  
de' nostri numi i ministri dislevar,

*Tam.* Timor non ho;  
nel gran viaggio,  
anch' io saprò  
mostrar coraggio!  
L'orrende porte  
aprite alfin:  
corona, o morte  
avrà Tamino.

*Pam.* Pietà di te!  
Deh, ferma il piè!

*Tam.* Gli accenti son  
della mia bella!...

*I 2 Uom.* Sì, sì, è il suon  
di sua favella.

*a 5.* { Perchè contende  
il fato ancor?

se il ciel mi rende  
vi

il mio  
suo tesor,

chi torlo a me  
lui

chi mai potrà?

*Tam.* A lei parlar  
non m'è vietato?

*I 2 Uom.* Più assai sperar  
t'accorda il fato.

*a 5.* { Al tempio oror  
mecco verrà,

ted al suo cor  
mi

ti stringerà.  
Anch' ella osò

morte affrontar,  
all' ara or' può

mecco  
tecco giurar.

*Pam.* } Tamino mio!

*Tam.* } Pamina mia!

*a 2.* } Oh, qual felicità!

*Tam.* Ma qui il terror soggiorna,  
qui morte freme già!

*Pam.* Compagna, ovunque andrai,  
m'avrai fedele ognor:

io guiderò il mio ben,  
me guiderà l'amor.

Di fiori, e rose  
amore almen

le vie spinose  
abbellirà; ma degl' incanti

è tecco il suon?  
Perigli, e pianti

ei vincerà.  
D'annoso alloro

un di formò  
sì bel lavoro

il genitor;  
e luci infeste

erraro in ciel,  
tuoni, e tempeste,

ombre, e fragor.  
Fa prova omai

del suo poter:  
aspro è, lo sai,

crudo il sentier.

*Pam. Tam.* { D'un saggio ardir

*2 Uom. a 4.* } s'accenda il cor:  
chi sa morir.

fia vincitor.

*Tam. Pam.* } Vinto è il furor

*a 2.* } del rogo impuro:  
il piè sicuro

ej ne lambì.  
Ma freme ancor

terribil onda.  
Non veggio sponda,

è fosco il dì.